

**Progetto geo-archeologico congiunto CNR-MAS
a Bogd (Gobi Altayn, Mongolia meridionale)
co-finanziato da M.A.E. e Regione Veneto.**

Partner

- **Accademia delle Scienze di Mongolia M.A.S.**
Ulaanbaatar
- **Università degli Studi di Trieste-Dip. Geologia**
 - **Associazione Italia-Mongolia**
Trieste

Durata

2000-2006

Ricercatori coinvolti

10

Finanziamento globale

-2000	2.500,00	Euro dal M.A.E.
-2002	18.000,00	Euro dal M.A.E.
-2003	10.000,00	Euro dal M.A.E.
	90.000,00	Euro da R. V.
-2004	10.000,00	Euro dal M.A.E.
	80.000,00	Euro da R. V.
-2005	10.000,00	Euro dal M.A.E.
-2006	10.000,00	Euro dal M.A.E.
	80.000,00	Euro da R. V.

Storia e obiettivi

Una prima missione esplorativa, svolta nel settembre 2000 con il contributo del Ministero degli Affari Esteri nel quadro del “Protocollo di Accordo Culturale” tra Italia e Mongolia, porta alla firma di una intesa di cooperazione scientifica tra CNR e MAS (“Memorandum of Understanding”).

A seguito di ciò nell’aprile 2002 si tiene presso l’Area della Ricerca del CNR di Padova una giornata internazionale di studi su “Italia e Mongolia: relazioni culturali e progetti di cooperazione”.

Si pongono così le basi per lo sviluppo di un progetto organico di valorizzazione di un’area situata nella fascia settentrionale dei Gobi (“aimag” di Övörkhongay e Bayankhongor), grande crocevia di migrazioni nomadiche e culturali, particolarmente ricca in risorse naturali ed emergenze archeologiche.

Grazie ai contributi finanziari del Ministero degli Affari Esteri Italiano, a cui si aggiungono dal 2003 quelli della Regione Veneto, si realizzano quindi spedizioni annuali (2002-2003-2004-2005-2006) di ricognizione geo-archeologica congiunta sul campo per valutare la consistenza delle risorse ambientali e programmare lo sviluppo del progetto stesso.

La comprensione dei rapporti tra l’uomo e il suo contesto fisico attraverso il tempo, raggiunta con lo studio dei vari modelli insediativi e la ricostruzione delle condizioni climatico-fisiografiche del passato, serve per una incisiva e corretta azione di tutela territoriale e salvaguardia del patrimonio culturale.

In questo quadro si inserisce anche l’analisi delle tradizioni popolari nomadiche volta alla conservazione di una cultura e di una economia integrate con il delicato equilibrio della regione investigata.

A tali aspetti scientifici viene inoltre affiancata anche una azione di cooperazione allo sviluppo, con la perforazione e messa in produzione di 5 pozzi profondi di acqua potabile (1 nel 2004, 4 nel 2005-2006) e il totale restauro della base logistica dell’Accademia delle Scienze (M.A.S.) a Bogd, che funge da Centro Culturale Italia-Mongolia e dal 2004 fornisce ospitalità a varie missioni scientifiche

-2004 Università di Trieste-Dipartimento di Geologia, diretta dal Prof. Antonio Alberti;

-2005 Istituto Nazionale della Montagna IMONT, diretta dal Prof. Ennio Geromin;

-2006 Centro Ibleo di Ricerche Speleo-Idrogeologiche C.I.R.S., diretta dal Dr. Rosario Ruggeri